

Elenco

La Nazione 16 03 2022 Velocizzato l'iter per tamponi e documenti.....	1
La Nazione 16 03 2022 Dosi di vaccino vanno ai paesi più bisognosi.....	2
La Nazione 16 03 2022 Firmata la convenzione per l'ospedale Felettino.....	3
La Nazione 16 03 2022 I guru dell'ortodonzia a congresso.....	4
Il Secolo XIX 16 03 2022 Contratti Covid in scadenza.....	5
Il Secolo XIX 16 03 2022 Covid in salita, ieri individuati 145 casi.....	6
Il Secolo XIX 16 03 2022 Il nuovo ospedale avrà la Regione come garante.....	7
Il Secolo XIX 16 03 2022 Rsa Mazzini pronta a giugno, le regole per visite e ricoveri.....	8

Velocizzato l'iter per tamponi e documenti E cresce l'esigenza dei mediatori culturali

Una donna di 67 anni, gravemente malata, è stata operata in extremis: salvata grazie all'amputazione parziale di una gamba

LA SPEZIA

Tamponi e documenti col turbo. Così il tandem Asl 5-Questura della Spezia col servizio integrato che ruota attorno al camper-ambulatorio allestito nei pressi dell'edificio che ospita la Polizia di Stato e al vicino Ufficio Immigrati: il primo parcheggio in via Reggio Emilia, il secondo inserito nel complesso dello stabile che si affaccia su viale Italia. Ieri il debutto del check anti-Covid, con l'impiego di tamponi antigenici a risposta rapida: 15 minuti. Dopo il referto, se negativo, l'accesso agli uffici per dar corso alla registrazione formale della presenza sul territorio. Effetto indotto: l'ottenimento del diritto all'assistenza sanitaria al di là delle urgenze: queste sono garantire a tutti (clandestini compresi).

Per fare tutto, grazie alla programmazione dei flussi, è necessaria una mezz'ora. Così almeno è capitano davanti ai nostri occhi. Ieri sono stati effettuati 50 tamponi; tutti sono risultati negativi. Fondamentale, per facilitare la comprensione nelle interloquzioni, è l'opera dei traduttori.



Nella maggior parte dei casi l'accesso avviene per effetto dell'accompagnamento di connazionali da tempo residenti alla Spezia. In questo caso è tutto più facile. Gli operatori mobilitati dall'Asl 5 hanno comunque una conoscenza dell'inglese sufficiente a fronteggiare i fon-

mentalmente delle interloquzioni per il tampone. Ma, anche in previsione delle vaccinazioni (da completare o da iniziare) prepararsi a tempi sempre più complessi se, come indicano le proiezioni, si stima l'arrivo in Italia di un imponente numero di profughi: da 700mila ad un milione, con la conseguenza, evidenziata ieri dall'assessore regiona-

FARMACIE

Raccolta di medicine insieme alla Caritas

La Caritas Diocesana ha concordato con l'Ordine dei farmacisti e l'Associazione Titolari di farmacia della Spezia una raccolta di farmacie e prodotti sanitari per l'Ucraina.

Dal 14 al 28 marzo in tutte le farmacie aderenti sarà possibile comprare alcuni dei prodotti indicati dalla Croce Rossa Internazionale, in quanto di maggiore necessità. Le farmacie stesse provvederanno a consegnarli alla Caritas che di occuperà della distribuzione in relazione alle necessità che emergono dalla rete dell'ospitalità direttamente seguita e compulsata a livello provincia che, secondo l'ultimo report, interessa 111 persone, per lo più mamme con bambini al seguito; i minori, complessivamente, sono 31.

le alla Protezione civile che, in Liguria, occorre attrezzarsi per l'arrivo di 30mila profughi.

Intanto l'Asl 5, per le mediazioni culturali, si è affidata alla cooperativa Mondo Aperto che, alla Spezia, esercita la funzione da circa 20 anni non solo per l'azienda sanitaria locale ma anche per il Comune e altri enti. Alla guida c'è Florentina Stefanini. Ieri ha ricevuto dal direttore sociosanitario dell'Asl Maria Alessandra Massei la sollecitazione ad attrezzarsi per accrescere il numero di mediatori 'qualificati' da mettere a disposizione per le crescenti necessità. «Un'occasione di lavoro per chi, fra i profughi in arrivo, dotato di conoscenze linguistiche che comprendono anche terminologie mediche, vogliono mettersi a disposizione» dice Massei.

I ricoveri, ad esempio, sono da mettere in conto. E ci sono già stati. Uno particolarmente impegnativo e con evoluzioni complesse. Quello di una donna di 67 anni, sofferente di varie patologie e non vaccinata, fuggita alle bombe con gravi problemi vascolari che hanno messo a rischio la sua vita. Per evitare il peggio e ciò il propagarsi di una cancrena proiettata ad effetti letali, si è resa necessaria l'amputazione parziale di una gamba. Vita salvata anche se a caro prezzo dopo.

Corrado Ricci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PASSAPAROLA

La cooperativa Mondo Aperto alla ricerca di stranieri titolari a tradurre per conto dei connazionali

Dosi di vaccino Vanno ai paesi più bisognosi

Destinare le scorte di vaccini AstraZeneca e Johnson & Johnson inutilizzate in Liguria ai paesi bisognosi del vaccino anti covid. Questa la richiesta del Consiglio regionale della Liguria al commissario per l'emergenza, il generale Figliuolo, attraverso l'approvazione all'unanimità di un ordine del giorno. Al presidente Toti e alla giunta il compito di «farsi portavoce con il commissario affinché vengano facilitate le donazioni». Intanto in regione il tasso di positività si attese al 13,52%. I casi segnalati ieri sono stati 2019 a fronte di 14.931 tamponi. Tornano a calare le ospedalizzazioni: 252, 18 in meno rispetto al dato precedente. Calano i ricoveri in intensiva: 11, due in meno (3 i non vaccinati). Dal 10 al 13 marzo ci sono stati sei decessi con una età compresa tra i 69 e 90 anni.

Firmata la convenzione per l'ospedale Felettino

Il ruolo di stazione appaltante affidato ancora una volta alla società in house Ire Toti: «Atto propedeutico alla gara. La Regione avrà una funzione di garanzia»

LA SPEZIA

Per la realizzazione del nuovo ospedale del Felettino la 'squadra' non cambia. Come per il passato appalto, naufragato sotto i colpi della rescissione contrattuale, sarà ancora Ire la società 'in house' di Regione Liguria, a svolgere le funzioni di stazione appaltante e a curare l'esecuzione del contratto per la realizzazione del nuovo ospedale Felettino. Ieri, il via libera da parte della giunta regionale guidata dal presidente e assessore alla sanità, Giovanni Toti, alla sottoscrizione della convenzione che regolerà i rapporti tra Asl5, Ire e Regione Liguria. «La convenzione chiarisce 'chi fa cosa' – sottolinea il Presidente Toti – individuando con precisione i ruoli dei diversi soggetti pubblici coinvolti nella realizzazione di un'opera che questa amministrazione ritiene strategica e irrinunciabile, per un territorio che



Il presidente Giovanni Toti

l'aspetta ormai da troppo tempo. La delibera di oggi rappresenta un atto propedeutico e indispensabile per l'avvio della gara, che avverrà nelle prossime settimane: siamo vicini a questo obiettivo, dopo aver ottenuto il via libera al progetto dai ministeri competenti, con l'individuazione di una modalità di realizzazione, il partenariato pubblico-privato, che è stata vidimata an-

che da Cassa depositi e prestiti e garantisce il mantenimento in toto in mano pubblica di tutta la parte sanitaria dell'ospedale, mentre i privati si occuperanno della realizzazione dell'edificio, con la gestione della centrale calore e delle manutenzioni». Sulla base di quanto fissato dalla nuova convenzione, Regione Liguria svolgerà una funzione di garanzia, in modo da assicurare che tutte le incombenze in capo alla partecipata Ire e alla Asl5 siano poste in essere con efficacia e tempestività. «In questo modo – aggiunge il presidente regionale Giovanni Toti – Regione si assume in prima persona la responsabilità del buon esito di questa procedura per la realizzazione del nuovo ospedale, atteso da troppo tempo dagli spezzini. Il nostro compito sarà quello di supportare, tramite la Suar, le competenze proprie di Asl5 e di Ire Spa come stazione appaltante, rispondendo anche ad una specifica richiesta avanzata dall'azienda sanitaria».

I guru dell'ortodonzia a congresso

In regia c'è lo spezzino Cozzani

GENOVA

Due giorni di lavori, il 18 e 19 marzo, 600 iscritti, due star indiscusse del settore – Jay Bowman ed Alex Dudic, esperti a livello mondiale – che relazioneranno insieme ad una trentina di specialisti: sono questi i numeri dell'International Spring Meeting, l'evento annuale organizzato dalla Società italiana dell'ortodonzia in programma ai Magazzini del cotone di Genova. Due giorni di congresso durante i quali gli addetti ai lavori si confronteranno sulle nuove tecniche e le nuove metodologie ortodontiche e verranno trattati da relatori di rilievo internazionale i principali progressi in ambito medico-scientifico. C'è uno spezzino dietro alla regia di questo evento, che trasformerà la città della Lanterna nella capitale italiana dell'Ortodonzia e ha ottenuto il patrocinio di Regione, Comune di Genova, Università di Genova, Ordine dei medici, Andi Liguria. Si tratta di Mauro Cozzani (**nella foto**), pre-



sidente della Sido, società scientifica di primaria importanza a livello internazionale, che conta oltre 4000 soci italiani e stranieri. «La caratteristica principale di questo congresso è dare ampio spazio a relatori italiani; questa scelta è scaturita da una valutazione della preparazione clinica e del valore scientifico di tutto il movimento ortodontico del paese» spiega Cozzani, che ha raccolto insieme al fratello Paolo il testimone dell'indimenticato padre Giuseppe. I lavori saranno aperti dal vicesindaco di Genova Massimo Nicolò ed il presidente del consiglio regionale Gianmarco Medusei.

I SINDACATI CHIEDONO UN IMPEGNO DI ASL E REGIONE PER STABILIZZARE I PRECARI

Contratti Covid in scadenza Toti: «A rischio 500 posti»

Emanuele Rossi

Tra quindici giorni scadrà, dopo più di due anni, lo Stato di emergenza dovuto all'epidemia di coronavirus. Epidemia non conclusa, però oramai in condizioni di essere controllata. Ma per la sanità ligure si tratta di un momento chiave perché il rischio di ritrovarsi da un giorno all'altro senza settecento operatori (medici, infermieri, oss, tecnici, amministrativi) assunti con contratti più vari (liberi professionisti, co.co.co e simili) durante la pandemia. Il governo infatti

ha inserito in legge di Stabilità la stabilizzazione di chi ha lavorato durante la pandemia, ma solo per i lavoratori con un contratto a tempo determinato per un totale di 18 mesi.

Quanti non sono in queste condizioni? Secondo il presidente della regione e assessore alla sanità Giovanni Toti, sono settecento: «All'interno dello stato di emergenza vi sono in Liguria circa 500 contratti di vario tipo per cui non è prevista la stabilizzazione. - ha detto il presidente, tacciando di "pressapochismo" chi ne invoca la fine nel mondo politico

(Lega e FdI su tutti) - Ci troveremo a discutere col governo di cosa fare di lavoratori che sono ancora utili al sistema sanitario nel loro ruolo». Per il governatore la prosecuzione di quei contratti non può prescindere da un confronto con il ministero della Salute: «Noi non abbiamo né capacità assunzionale né regole che prevedono la loro stabilizzazione, nella pubblica amministrazione si entra solo per concorso e quindi, se non vi è la previsione di assorbimento e integrazione nel sistema sanitario non vi sono né gli strumenti legali né gli



Il presidio di ieri davanti al Villa Scassi

BALOSTRO

strumenti finanziari per farlo».

La problematica dei precari in scadenza è ben presente ai sindacati di categoria. Ieri la Fials e la Cgil Funzione pubblica hanno fatto un presidio davanti ai cancelli dell'ospedale Villa Scassi per chiedere la stabilizzazione dei 250 precari in

scadenza nella sola Asl3. Presidio a cui ha partecipato anche il capogruppo di Linea condivisa Gianni Pastorino. Per i sindacati sia le Asl che la Regione non possono però nascondersi dietro il governo e devono fare di più per mantenere al lavoro le professionalità reclutate con la pandemia: «Ognuno de-

ve fare la propria parte - scrive in una nota il neo segretario della Cgil Liguria Maurizio Calà -. In Liguria c'è un problema strutturale di organico che nasce ben prima della pandemia. Il personale precario assunto per l'emergenza va prorogato oltre il 31 marzo, non solo perché il Covid non è finito, ma anche per ragionare sulle difficoltà strutturali di organico della sanità ligure».

Secondo Calà «è la Regione ad avere la titolarità del sistema sanitario, e su questo è necessaria una discussione seria che affronti il problema a partire dalle assunzioni a tempo indeterminato del personale che in questi due anni ha sostenuto il sistema sanitario pubblico. Bisogna trovare soluzioni per non disperdere questo patrimonio di importanti professionalità con il rischio di interrompere la continuità dei servizi». —

IL BOLLETTINO

Covid in salita Ieri individuati 345 positivi Ricoverati in 31

LA SPEZIA

Tornano a salire i contagi da Covid19 alla Spezia. Ieri in provincia ci sono stati 345 nuovi tamponi positivi e i residenti affetti da coronavirus hanno di nuovo superato i 2 mila casi: ieri erano in tutto 2044. Per fortuna la pressione sugli ospedali è bassa. I ricoverati nei nosocomi locali sono in tutto 31: due in meno rispetto il giorno prima. In Terapia Intensiva, da parecchi giorni, resta un solo paziente.

Nel dettaglio nei reparti Covid di Sarzana sono ricoverate 27 persone e alla Spezia sono ricoverati altri 4 pazienti. Le vaccinazioni anti Covid sono sempre meno: ieri in tutta la provincia ci sono state 155 somministrazioni di vaccino Pfizer e Moderna. Le dosi booster sono in tutto 134.702. Asl5 ricorda che deve sottoporsi a tampone chi ha sintomi sospetti per Covid-19 e chi ha avuto contatti stretti (senza mascherina e senza distanziamento, per almeno 15 minuti) con casi confermati. —

S.COLLA

Il presidente Toti: «Sarà Ire Spa, società in house, a firmare e gestire i contratti»

Il nuovo ospedale Felettino avrà la Regione come garante

IL CASO

Silva Collecchia LA SPEZIA

Per la realizzazione del nuovo Felettino qualcosa si sta muovendo. Con il via libera di ieri della giunta alla convenzione tra Regione Liguria e Ire, che anche nel nuovo contratto avrà funzione di stazione appaltante ed esecuzione del contratto, è stato approvato l'atto necessario per l'avvio della gara d'appalto del nuovo ospedale spezzino.

«Ire spa, società in house di Regione Liguria, con competenze nel settore delle infrastrutture e dell'edilizia sanitaria, svolgerà le funzioni di stazione appaltante e curerà l'esecuzione del contratto per la realizzazione del Felettino – si

legge in una nota della Regione - È quanto previsto dalla convenzione tra Asl 5, Ire Spa e Regione Liguria, approvata oggi con una delibera della Giunta regionale, su proposta del presidente e assessore alla Sanità Giovanni Toti». «La convenzione chiarisce "chi fa cosa" – sottolinea il presidente Toti – individuando con precisione i ruoli dei diversi soggetti pubblici coinvolti nella realizzazione di un'opera che questa amministrazione ritiene strategica e irrinunciabile, per un territorio che l'aspetta ormai da troppo tempo. La delibera rappresenta un atto propedeutico e indispensabile per l'avvio della gara, che avverrà nelle prossime settimane: siamo vicini a questo obiettivo, dopo aver ottenuto il via libera al progetto dai ministeri competenti, con l'individuazione



La situazione del cantiere, bloccato ormai da anni

di una modalità di realizzazione, il partenariato pubblico-privato, che è stata validata anche da Cassa depositi e prestiti e garantisce il mantenimento in toto in mano pubblica di tutta la parte sanitaria dell'ospedale, mentre i privati si occuperanno della realizza-

zione dell'edificio, con la gestione della centrale calore e delle manutenzioni».

In base alla convenzione, «Regione Liguria svolge una funzione di "garanzia", in modo da assicurare che tutte le incombenze in capo a Ire Spa e alla Asl5 siano poste in essere

con efficacia e tempestività». «In questo modo – aggiunge Toti – la Regione si assume in prima persona la responsabilità del buon esito di questa procedura per la realizzazione del nuovo ospedale, atteso da troppo tempo dagli spezzini. Il nostro compito sarà quello di supportare, tramite la Suar, le competenze proprie di Asl 5 e di Ire Spa come stazione appaltante, rispondendo anche ad una specifica richiesta avanzata dall'azienda sanitaria». Il nuovo Felettino sarà un ospedale di otto piani da 506 posti letto tecnologicamente avanzato e votato alla sostenibilità ambientale, organizzato in modo da garantire funzionalità, efficienza e trasparenza secondo i principi della logistica 4.0 pur nel rispetto della geometria del progetto già esistente per semplificare il nuovo iter autorizzativo. Ospiterà 2 bunker di radioterapia, 2 sale di emodinamica, 10 operatorie, 14 per la diagnostica e 67 ambulatori con 4600 metri quadrati di impianti tecnologici sopra la copertura e 1600 metri quadri nella centrale al pian terreno, dove è prevista la cogenerazione di energia elettrica attraverso pannelli fotovoltaici e la produzione di acqua calda e fredda. —

IERI AUDIZIONE IN COMMISSIONE CONSILIARE

«Rsa Mazzini pronta a giugno» Le regole per visite e ricoveri

LA SPEZIA

«Entro giugno i lavori nella rsa Mazzini saranno ultimati e la struttura tornerà ad essere a disposizione degli spezzini». L'annuncio è stato dato ieri pomeriggio dal vicesindaco della Spezia Giulia Giorgi nel corso della commissione comunale sulla sanità. Non solo. Nei giorni scorsi al Mazzini sono stati ospitati due profughi ucraini che non erano vaccinati. Il vice-

sindaco ha ricordato che il Comune, proprietario di due dei tre piani della palazzina di viale Alpi, ha messo a disposizione 450 mila euro per i rifacimento dei bagni, delle finestre e delle altre opere urgenti per lottenere l'idoneità dell'edificio ad ospitare le persone. Inoltre riapriranno i Centri diurni che erano ospitati alla Mazzini. Il vicesindaco è intervenuta ieri alla commissione sulla sanità alla quale era presente an-

che il direttore sociosanitario di Asl5, Maria Alessandra Massei chiamata a spiegare le nuove regole per gli accessi nelle locali rsa. La dirigente ha spiegato che nelle rsa vengono applicate le nuove regole volute da Alisa per garantire la massima. Tutti gli ospiti sono già vaccinati con dosi booster. Per i nuovi ricoveri chi ha fatto la terza dose ed è asintomatico può entrare nelle rsa della senza tampone. Gli ammessi con



La rsa Mazzini è stata nei mesi scorsi al centro di polemiche

tampone devono trascorrere 7 giorni nell'area buffer e chi proviene dall'ospedale deve essere sottoposto a tampone molecolare. All'interno delle strutture ogni 30 giorno Asl5 provvede a fare i tamponi e se ci sono sintomi sospetti anche prima. Agli ospiti non vaccinabi-

li vengono fatti tamponi ogni 7 giorni. Ospiti diurni screening periodico ogni 30 giorni. I familiari in visita devono aver il Green pass rafforzato o aver fatto il tampone nelle ultime 48 ore. —

S.COLLA

© RIPRODUZIONE RISERVATA